

que, come vede l'onorevole Aguglia, si tratta di caso assolutamente diverso, e con la migliore buona volontà nulla avrei da fare per attenuare le lagnanze ed i giusti dolori delle popolazioni laziali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Aguglia.

**Aguglia.** Io ringrazio l'onorevole ministro di avere chiaramente spiegato lo stato delle cose a base della nostra legislazione, perchè certo nelle popolazioni laziali aveva fatto e faceva un'impressione molto penosa il vedersi trattati in condizioni molto diverse da quelle di altre regioni, perchè di recente ad altre regioni è stato accordato lo sgravio dell'imposta, mentre alle popolazioni laziali questo è stato negato. L'onorevole ministro ci ha spiegato molto lucidamente le ragioni di questa disparità di trattamento, e certo io non avrei nulla da aggiungere, perchè c'è un ostacolo insormontabile, quello della legge. Prego però l'onorevole ministro di volermi dire se egli crede, in vista del fatto gravissimo e dolorosissimo che quelle popolazioni da parecchi anni sono assolutamente flagellate dalla peronospora e dalla grandine, se, dico, in vista di queste condizioni speciali, crede di poter adottare dei provvedimenti di equità, e se crede di potere o presentare o accettare un disegno di legge, il quale tenda a parificare le condizioni delle varie regioni d'Italia. Perchè la esistenza di leggi varie per le diverse Provincie non è cosa lodevole e certamente fa un'impressione strana e sinistra nelle popolazioni. Mentre se la legislazione fosse eguale per tutte le regioni, nessuna di queste potrebbe muover lagnanze. Io quindi raccomandando vivamente all'onorevole ministro di voler studiare, almeno in via di equità, un provvedimento qualunque che sollevi quelle popolazioni dallo stato deplorabile in cui da tre anni ormai le tiene il terribile flagello della peronospora, se pur non creda di adottare una legge generale che ponga tutta Italia in condizioni di perfetta eguaglianza.

**Branca, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Branca, ministro delle finanze.** Il diritto di iniziativa parlamentare non sarà certamente io che vorrò circoscriverlo; e quindi se l'onorevole Aguglia credesse di presentare un disegno di legge intorno alla materia di cui ora trattiamo, io non mi opporrei affatto. Ma

di provvedimenti del Governo io non posso fare alcuna promessa, anzi la escludo, perchè allo stato delle cose odierno le vigne basse dello Stato pontificio pagano un censo immensamente inferiore a quello delle altre vigne d'Italia. Di più, come diceva, il compenso che si dà agli affitti dalla peronospora nelle Puglie o nelle altre Provincie meridionali, non è pagato dall'erario pubblico e neanche dai contribuenti d'Italia, ma è una specie di mutua assicurazione stabilita dalla legge organica del 1817.

Ora questa non essendo la condizione, si potrà tutt'al più far sì che, quando nel 1906 si avrà completa, come io spero, la perequazione fondiaria, far sì che quella disposizione della legge napoletana diventi disposizione generale per tutto il Regno, non potendosi immaginare miglior forma di assicurazione di quella fra i possidenti della terra.

Ma questo è un principio di legislazione generale che non potrebbe applicarsi ora, sia perchè mancano i mezzi per provvedere, sia perchè sarebbe veramente ingiusto l'aggravare gli altri contribuenti che pagano di più di quelli che hanno vigne basse nel Lazio. Quindi se l'onorevole Aguglia crede, presenti una proposta d'iniziativa parlamentare: ma io non posso presentare alcun provvedimento.

**Presidente.** Viene ora la volta dell'interrogazione degli onorevoli Ferri, Bertesi, Costa Andrea, Berenini, Agnini, al ministro dell'interno, « sul contegno delle autorità contro onesti operai ed esercenti della borgata di Bettolle, presso Montepulciano. »

Ma non essendo presente alcuno degli interroganti, l'interrogazione s'intende decadata.

E lo stesso avviene per l'interrogazione presentata dall'onorevole Imbriani-Poerio al presidente del Consiglio, « circa l'andamento della sciagura africana e circa le intenzioni che si attribuiscono al Governo per Zeila, » non essendo l'onorevole interrogante presente.

Credo poi che si possa rimandare a domani, per l'assenza dell'onorevole ministro della guerra, l'interrogazione presentata dall'onorevole Rizzetti, « per sapere se intenda di prendere qualche immediato e definitivo provvedimento circa alla sorte dei poveri veterani del 1848-49, i quali si trovano ancora privi dell'assegno vitalizio domandato, e di cui sulla legge 28 giugno 1891, numero 351. »

Onorevole Rizzetti, consente?

**Rizzetti.** Consento.